



philosophica

[324]

philosophica

serie verde

fondata da Paolo Cristofolini

diretta da Manuela Sanna

comitato scientifico

Pierre Girard, Laura Anna Macor, Mariangela Priarolo
Luisa Simonutti, Levent Yilmaz

Origini e attualità dell'*Origine dell'uomo*

Scienza, etica, letteratura

a cura di

Elena Gagliasso, Simone Pollo, Eleonora Severini



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677209-1

ISSN 2420-9198

Elena Gagliasso

INTRODUZIONE

RETI DI RELAZIONI PER CONTINUARE A VIVERE: DARWIN IERI E OGGI

«Dopotutto, abbiamo origine dalla natura e ne siamo ancora strettamente intrecciati. Oserei persino dire che le attuali crisi globali (il cambiamento climatico, la pandemia virale) derivano dalla negazione di questo antico legame. Crediamo così tanto di essere distanti dalla natura che pensiamo di poter fare quel che ci pare. Pensiamo di poter svuotare gli oceani, mangiare pipistrelli, bruciare grandi quantità di petrolio, scaricare azoto nel terreno, e così via.» (de Waal, *questo volume*, pp. 13, 14). Così, nel saggio che ci stava mandando ci scriveva Frans de Waal pochi mesi prima di morire il 14 marzo del 2024. Se fosse ancora qui con noi, l'elenco delle azioni errate, quel «pensiamo di poter fare quel che ci pare», oggi sarebbe ancora più lungo e assordante. Potremmo aggiungere l'interminabilità di guerre, o meglio eccidi devastanti, nel cuore dell'Occidente, quasi fossero vastissimi incendi che si autoalimentano in foreste e, col cambiamento climatico, non si riescono più a fermare (come i “pyrocumulonimbi” australiani). Potremmo aggiungere, ancora, il rinnovarsi esponenziale sul mondo intero, da parte di pochi nuovi “tiranni” plutocratici dall'esteso potere geopolitico, di un attacco al pianeta e a miliardi di viventi vulnerabili, attraverso un regresso delle regole del vivere civile, alla luce dell'avidità fatta legge.

Un'epoca *belluina* si sarebbe chiosato con retorica d'antan se non ci fosse stato, poco meno di due secoli fa, Charles Darwin e il suo *Descent of Man* che ci posizionava in filiazione e fraternità con gli altri nostri simili viventi. Se non ci fosse stato, ieri, de Waal e ciò che l'etologo e primatologo darwiniano ha studiato lungo tutta la vita a proposito della contiguità di emozioni tra noi e gli animali, sulle forme dell'empatia, andando «in cerca di umanità fra i primati» (dal sottotitolo del suo libro *Il bonobo e l'ateo*, 2013), o nelle sue «lezioni dalla natura per una società più solidale» (sottotitolo de *Letà dell'empatia*, 2008). Ricerche e scoperte che dimostrano come ormai «l'avidità ha fatto il suo tempo ed ora è il tempo dell'empatia» (DE WAAL, 2008).

Ebbene, tanto più nel tempo in cui queste parole sembrano contraddette dagli eventi, con questo libro vogliamo aggiungere invece uno strumento di riflessione articolata e in controtendenza, per non lasciar cadere il filo d'Arianna che concorrerà, in modi ancora invisibili, a poter uscire prima o poi dalla devastazione presente.

Riflettere sul tema darwiniano, sul senso, sulle estese corroborazioni attuali e sugli effetti di contesti filosofico-letterari correlati al *The Descent*, non intende aggiungere l'ennesimo scavo teorico e storiografico alla già peraltro florida *darwinian industry*. Vuole piuttosto ragionare "a partire da" e "intorno a" quel peculiare di modo di trattare il mondo vivente e lo stare al mondo che è il tema darwiniano, in questo caso a partire famoso libro *L'origine dell'uomo e la selezione in relazione al sesso*, del 1871, successivo al trionfo e alle polemiche de *L'origine delle specie per selezione naturale*, del 1859.

Si tratta di usare il suo sguardo attento alle relazioni intrecciate tra tutti i viventi tra loro filogeneticamente imparentati, quello sguardo denso di attenzione ai tempi profondi dalla storia, a quelli che precedono la "nostra" storia e agli effetti che si ripercuotono sul presente, cogliere le particolarità che affiancano la selezione naturale – talora con questa confliggono – con la selezione sessuale, operata dalle femmine sui maschi. Tutto ciò è cruciale e apre ancora oggi scenari in espansione. Ma anche, sul piano epistemico, si tratta di porgere attenzione alle metodologie ibride di cui Darwin si serviva: collegando sperimentazione, osservazione naturalistica, narrazione e abduzione, modelli ed esempi tratti dalle corrispondenze con sperimentatori, etnologi, allevatori e coltivatori.

S'è scelto di cogliere così, all'interno di questa temperie, dei casi significanti lungo tre direttrici: fermarsi su alcune delle conseguenze scientifiche più recenti, su alcune emergenze filosofiche e su alcune modulazioni "darwiniane" nel campo della letteratura a Darwin immediatamente successiva.

Sul versante scientifico contemporaneo, con cui si avvia la prima parte del libro, l'insieme delle discipline emerse dalla biologia e dall'ecologia darwiniane s'è oggi moltiplicato su una grande quantità di settori figli dell'evoluzionismo. Ma tra i tanti e ricchissimi, le autrici e gli autori si soffermano qui in dettaglio solo su alcuni contributi particolarmente iconici. Innanzitutto, l'etologia evoluzionista dei primati con le più importanti e sorprendenti ricerche sulle forme embrionali di socialità e cooperazione, anche in realtà trans-specie diverse (Frans de Waal).

A essere presa in esame poi è la nuova paleoantropologia molecolare che di fatto ha rivoluzionato il metodo e i risultati delle teorie dell'an-

tropogenesi, trasformando alberi di progressioni lineari in cespugli intricati, ma altamente tracciabili. Il Dna mitocondriale infatti falsifica in modo radicale con la forza di dimostrazioni a livello molecolare il modello del multiregionalismo: nata nel Corno d'Africa circa 230.000 anni fa, l'umanità si rivela a livello molecolare un continuo flusso di ininterrotte migrazioni, prima per tutta l'Africa e poi verso l'Eurasia, con diffusioni, ibridazioni e mescolamenti genici non solo tra tutte le popolazioni mondiali dei Sapiens, ma anche nel remoto passato con i Neanderthal e alcune altre ominine (Olga Rickards).

Le premesse darwiniane sono il tessuto di base anche delle ricerche più innovative nel campo della cognizione delle piante. Ricerche che permettono di estendere a un intero genere, spesso visto come meno significativo del mondo animale per la distanza dal nostro antropocentrismo, ovvero quello vegetale, delle domande cognitive e delle ragioni etiche non dissimili da quelle che ci poniamo oggi sulla sensibilità e le capacità "coscienziali" degli animali (Margherita Bianchi).

Si è poi voluti entrare, nella seconda parte, nel contesto più filosofico che il tema del *Descent* incrocia attraverso due prospettive temporalmente e filosoficamente distanti. La prima prospettiva dedicata a ciò che Darwin incontrava e, indirettamente o direttamente, assorbiva come sofisticato portato culturale nel suo di tempo. Un intero mondo di pensiero e di controversie con le verità rivelate dalle Sacre Scritture che avrebbe influenzato il timbro dell'attenzione naturalistica e umana alla morale, ovvero il confronto con la figura del più importante pensatore scozzese del secolo che lo precedeva: David Hume. Hume aveva già intrapreso quel processo di naturalizzazione della vita umana in relazione, ad esempio, alle nozioni di "identità" e di "razza", con conseguenti ricadute normative sulla questione della schiavitù, che Darwin riceve e corrobora scientificamente (Eugenio Lecaldano).

La seconda prospettiva, al contrario, propone un approfondimento con la ricerca più recente sulle naturalizzazioni dell'etica. Qui si spiega quanto le correnti di una "storia naturale dell'etica" siano state articolate e come, dal piatto naturalismo di un'etica derivata dal biologico, si sia passati oggi a una metaetica, ovvero l'analisi dei discorsi stessi sull'etica nel necessario confronto con il bios (Eleonora Severini).

Nella terza parte, al netto dei rapporti tra scienza e filosofia e del loro ricorrente scambio-conflitto, e dopo l'attenzione alle ricerche nuove che affondano le loro radici nell'apertura epistemica dell'intero *Opus* darwiniano corroborandolo con la ricerca attuale, dopo i confronti filosofici con l'etica humiana e la metaetica filosofica tra *fallacie naturalistiche* e in-

terpretazioni situate attuali, si palesa un'altra cartina di tornasole rivelatrice della temperie dell'epoca. Uno scorcio sulla letteratura "darwiniana" di fine Ottocento e primi Novecento (Leonardo Ursillo). Scrittori come London, Zola, Čechov testimoniano le ossessioni derivate dal tema evolutuzionistico. Si fa strada l'idea influente e controversa di progresso sociale congiunto a quello biologico, e di "scala del progresso". Emerge l'incongnita perturbante dell'ereditarietà – «che immenso affresco ci sarebbe da dipingere, che colossali commedie e tragedie umane da scrivere con l'eredità, che è la genesi stessa della famiglia, della società e del mondo!» (Ursillo, *questo volume*, p. 99) scriveva Emile Zola, qualche decina d'anni dopo l'uscita del *Descent*.

Con una breve, folgorante e sofisticata notazione, si ricorda inoltre come a livello culturale diffuso proprio questa idea influente del progresso dei viventi – con l'uomo occidentale trionfalmente al vertice – finirà per agire a lungo come implicito antidoto alla frustrazione della "discesa" dall'antenato scimmiesco: "*Descent*" è dunque sì "discendenza" filogenetica "per li rami" dal mondo animale, ma contiene lessicalmente anche il significato di "discesa" nel senso di degradazione, di caduta dal piedestallo biblico (Maria Turchetto).

La relazione tra filosofia e scienza che sempre troviamo intorno a Darwin è, dunque, ricorsivamente attraversata dalle innovazioni della ricerca: cosa e quali animali sono significanti per accorciare, se non dissolvere, le barriere che abbiamo eretto tra la nostra "intelligenza emozionale" e le loro? Come si amplierebbe l'etica se si includessero tra i senzienti e cognitivamente significativi soggetti e forme di vita vegetali? Aggiungiamo, se la metaetica ci dice che «gli esseri umani adulti normalmente sono in grado di seguire le regole scritte e non scritte della società» (Severini, *questo volume*, p. 78), come interpretare e come affrontare la patologia psichica pre-adolescenziale perdurante in uomini anziani, scelti democraticamente, che impongono una regressione totalitaria in aree cruciali del mondo?

Se, secondo la celebre affermazione del biologo Theodosius Dobzhansky, «nulla in biologia ha senso se non alla luce dell'evoluzione», oggi ben più di ieri notiamo che la rilevanza del pensiero e dell'opera di Darwin vanno ben al di là dei confini della sola biologia. Non esiste campo del sapere, dall'ecologia alle scienze umane, dalla letteratura alla politica, che non ne sia stato in qualche modo toccato. Quando pubblicava *L'origine dell'uomo e la selezione in relazione al sesso* nel 1871 e completava una rivoluzione iniziata più di dieci anni prima con *L'origine delle specie*, Darwin non ci consegnava *solamente* un nuovo insieme di conoscenze e

non impostava solo un salto epistemico rispetto ai paradigmi scientifici e filosofici precedenti nel modo di guardare alla natura. Modificava anche irreversibilmente la percezione che avremmo avuto di noi stessi, del nostro essere umani, del nostro posto nel mondo e delle nostre relazioni con il resto dei viventi: per tutto ciò che vive, convive, muta e si adatta ad ambienti che continuamente cambiano cambiandoci. Il suo modo di pensare resta un indicatore critico e si rivela soprattutto in questi tempi tempestosi come un implicito faro per noi umani, per far proseguire la rotta della vita su questa nostra Terra dalle sue «infinite forme, bellissime e meravigliose» (Darwin, 1859).



Questa raccolta ha un duplice debito d'origine: diretto e indiretto. Nasce nel solco del Seminario Permanente "Evoluzione, Epistemologia, Etica, Ecologia" del Dottorato di Filosofia presso il Dipartimento di Filosofia della Sapienza Università di Roma. Questo seminario rappresenta dal 2015 una sorta di "scuola romana" di epistemologia ed etica delle scienze del vivente. Il libro ha quindi un debito di gratitudine con il lavoro delle dottorande e dei dottorandi che nel corso degli anni si sono avvicinati nello studio (alcune e alcuni anche collaborando all'organizzazione), così come con la generosità delle relatrici e dei relatori invitati che lo hanno animato con la loro presenza. In particolare, il libro nasce sulla scia del convegno "L'origine dell'Origine dell'uomo e i suoi sviluppi: 150 anni sull'evoluzione umana", organizzato dal nostro Seminario per celebrare i 150 anni dell'Origine dell'uomo di Charles Darwin.

Il secondo debito ideale è con Res Viva, "Centro Interuniversitario di Ricerche Epistemologiche e Storiche sulle Scienze del Vivente", un contesto fecondo di relazioni dialettiche tra biologia, storia e filosofia della biologia, attivo dal 2006 (www.resviva.com).

Un grazie, infine, alla cura attenta e alla partecipazione dell'intera Casa Editrice ETS.

Ringraziando le tante persone che direttamente e indirettamente hanno contribuito a questo lavoro, lo vogliamo dedicare ai futuri allievi, filosofi e filosofi che verranno, alle attiviste e agli attivisti dei movimenti ecologici attuali, e a tutti gli appassionati delle movimentate vicende dell'evoluzionismo tra passato e presente, tra cultura diffusa e ricerca.

Elena Gagliasso, Simone Pollo, Eleonora Severini

INDICE

Introduzione	
Reti di relazioni per continuare a vivere: Darwin ieri e oggi	
<i>Elena Gagliasso</i>	5
<i>Ringraziamenti</i>	9
Darwin nelle scienze: uno sguardo sull'oggi	11
La scimmia indomita	
<i>Frans B.M. de Waal</i>	13
L'origine della nostra specie: un racconto scritto nelle molecole	
<i>Olga Rickards</i>	21
Oltre il mondo animale: i Darwin e la botanica	
<i>Margherita Bianchi</i>	33
Origine dell'etica tra storia e filosofia darwiniane	55
Darwin e Hume e la concezione naturalizzata della natura umana: identità umana, razze e schiavitù	
<i>Eugenio Lecaldano</i>	57
Naturalismo e metaetica darwiniana	
<i>Eleonora Severini</i>	73
La narrazione dell'<i>Origine</i> nella cultura e nella letteratura	91
Discendenza (e... discesa) dell'uomo	
<i>Maria Turchetto</i>	93
Il demone dell'ereditarietà: progresso ed evoluzione alla fine del secolo di Darwin fra scienza e letteratura	
<i>Leonardo Ursillo</i>	97
Postfazione	
Dall' <i>Origine dell'uomo</i> alla fine dell'umanità?	
<i>Simone Pollo</i>	111
Autrici e Autori	117

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=philosophica>



Pubblicazioni recenti

- 324. Gagliasso Elena, Pollo Simone, Severini Eleonora [a cura di], *Origini e attualità dell'Origine dell'uomo. Scienza, etica, letteratura*, 2025, pp. 124.
- 323. Massimo Serena, *Danzare la relazione. L'esperienza vissuta del danzare tra spontaneità e "making sense"*. In preparazione.
- 322. Marin Francesca, *Le tre Grazie dell'etica: vulnerabilità, cura e gratitudine*. In preparazione.
- 321. Tomasi Gabriele, *Dall'Io assoluto all'Io poetico. Estetica, poesia e conoscenza in Friedrich Hölderlin (1794-1800)*, 2025, pp. 388.
- 320. La Bella Laura, *Martin Heidegger. Il movimento della vita umana. Le radici greco-cristiane dell'Ontologie des menschlichen Lebens*. In preparazione.
- 319. Tumminelli Angelo, *Pathos e logos dell'umano. Una teor-etica dell'esistenza in prospettiva interale*. In preparazione.
- 318. Meroi Fabrizio, *Figure del molteplice. Varietà e variazione in Leon Battista Alberti*, 2024, pp. 184.
- 317. Gracián Baltasar, *L'acutezza e l'arte dell'ingegno*, Introduzione di Blanca Periñán, Traduzione di Giulia Poggi, Note a cura di Giuliana Crevatin e Blanca Periñán, 2025, pp. 396.
- 316. Dividus Alessandro, *The Spiritual Structure of Society. L'organicismo sociale nel pensiero di Sir Henry Jones*, 2024, pp. 236.
- 315. Marcheschi Matteo et Parducci Tommaso [sous la direction de], *La catastrophe retenue. Le XVIII^e siècle et la mesure de l'inattendu*, 2025, pp. 192.
- 314. Capocci Mauro, Ienna Gerardo [a cura di], *La Società nella Scienza. Critica, Epistemologia e Politica in Marcello Cini*, 2025, pp. 208.
- 313. Bandi Fabrizia, *Spazi virtuali. Esplorazioni estetiche tra ambienti elettronici e immersivi*, 2024, pp. 148.
- 312. Donà Massimo, *È un enigma, questo. La filosofia di Moby Dick*, 2024, pp. 164.
- 311. Gadamer Hans-Georg, *In dialogo con Paul Celan*, cura e traduzione di Elena Romagnoli, 2025, pp. 84.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2025